

Bragaglio (Pd): “No a una lista Monti per Brescia”

23 ottobre 2012 | [Lettere](#) | 0 Commenti

Leggo sorpreso ed incredulo la notizia dell’iniziativa di Rebecchi per la formazione d’una lista Monti per Brescia. Notizia dettagliata, con simbolo già depositato, che mi auguro risulti infondata e che venga smentita. Non mi soffermo sull’effettiva credibilità d’una simile operazione, che non può certo prescindere dai proponenti. Neppure alludo all’annuncio della non-candidatura, fatta giorni fa da Rebecchi, che potrebbe leggersi oggi come una sua ricandidatura, ma in una lista diversa dal PD. Si dice d’una informazione da parte sua già data su questa operazione al PD. Quando, a chi e come? Nell’ultima direzione cittadina, svoltasi peraltro in un clima di confronto costruttivo, d’un simile percorso, del tutto eccentrico alla linea adottata, non s’è avuto alcun sentore.

Anche a seguito di questa iniziativa ritengo che sulle questioni politiche riguardanti l’alleanza vi siano ancora troppe cose non chiare. Permane con il passar dei mesi l’incertezza sulle primarie di coalizione unanimemente approvate. Sulla possibile alleanza è maggiore l’incomprensibile puntiglio nel fissare i picchetti delle esclusioni piuttosto che la convinzione di procedere al suo allargamento.

Da oltre otto mesi il tavolo allargato di centro sinistra non viene neppure convocato. Mentre oggi il PD si ritrova con PSI, API e l’on. Cé. Da questa situazione di rischioso isolamento non si esce con espedienti e con liste più o meno “civiche”o “tecniche” promosse da dirigenti del PD. Sempre stando alla stampa: con Maltempo che farebbe la “lista cattolica”, Rebecchi quella montiana, un giovane quella simil-renziana. E non so che altro suggerisca la paura o la fantasia!

E’ questa una situazione che rischia di avvitarci pericolosamente su se stessa, destinata a legittimare anche altre opzioni per liste, anch’esse esterne al PD, promosse da coloro che, pur dissentendo dalle scelte fatte per la Loggia, hanno comunque finora privilegiato una linea di responsabilità verso il partito ed il suo candidato sindaco.

Mi auguro che Del Bono sia avvertito di questo rischio e rovesci di 180 gradi, con coraggio e determinazione, l’asse della sua iniziativa. La stessa vicenda della Regione Lombardia ci incoraggia ad andare in questa diversa direzione. Con coraggio e lungimiranza strategica, promuovendo ampie aggregazioni di forze politiche e civiche reali. E con vere primarie di coalizione, con Fenaroli e gli altri candidati, che rilegittimino attraverso la partecipazione dei cittadini anche il senso d’un nuovo percorso.

La logica strumentale della gemmazione suona nei suoi improvvidi tentativi, quand’anche neppure attuati, come la conferma dell’isolamento del PD, delle sue incertezze e delle sue difficoltà, non appare certo, almeno come finora è stato imbastito, come il preannuncio d’un percorso virtuoso che punti dritto e convinto alla vittoria contro Paroli.

Claudio Bragaglio, consigliere comunale Pd